

## AFFRONTARE LE NOSTRE PAURE

Non è sempre stato così, ma la paura fa parte della nostra condizione umana. Prima di tutto, siamo piccoli. Qualunque sia la dimensione dell'impronta che lasciamo dietro di noi, riempiamo ciascuno un piccolo posto, in un unico cimitero, in un unico luogo in tutta la terra. Poi c'è la nostra brevità. Le nostre vite sono come nebbie che appaiono per un po' prima di svanire (Giacomo 4:14). Mi viene in mente il terrore del



sinistro Silas, che sussurra nella morte: "Sono un fantasma!" (film, *Il Codice Da Vinci*). Detto questo, le nostre paure sono aumentate.

### PAURE DI COVID

Ci consoliamo che rispetto all'influenza Spagnola di un secolo fa (500 milioni di contagiati e 50 milioni di morti), il Coronavirus rimane di impatto limitato (100 milioni di malati, 74 milioni di guariti e 2,16 milioni di morti). Celebriamo il tasso di guarigione e le apparizioni straordinariamente rapide dei vaccini. Tuttavia, dovremmo vivere sotto una roccia o essere molto insensibili per non contemplare coloro che sono morti angosciati e lontani dai propri cari, e quelle famiglie deprivate degli ultimi mesi insieme e che organizzano funerali non riflessivi dei defunti.

La compiacenza è diminuita man mano che il virus si è avvicinato a casa, con la notizia di nuovi ceppi più pericolosi del primo. I feed di Facebook registrano i lutti, lasciando gli amici a provare sentimenti per coloro che hanno perso entrambi i genitori in rapida successione. Il Regno Unito ha ora avuto più casi della popolazione del Galles, superando 100.000 morti. Negli Stati Uniti sono stati documentati più di un quarto dei casi in tutto il mondo, con oltre 440.000 decessi. Chi può dire le vere statistiche in Cina e Corea del Nord?

### PAURE DEL COLLASSO

Pensiamo adesso agli imprenditori. Hanno rispettato ciò che è stato chiesto loro, ma chi può biasimarli per la frustrazione quando i blocchi diventano un gioco politico. Ammiriamo le loro innovazioni PER IL COVID, ma guidando per le

strade, notiamo i negozi che hanno chiuso silenziosamente.

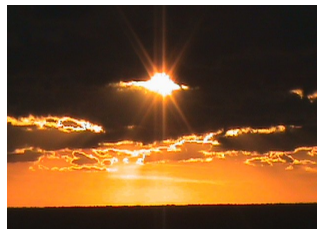
Il distanziamento sociale li ha derubati persino della fanfara di una vendita di chiusura. E cosa ne sarà adesso dei proprietari e dipendenti? I salvataggi del governo nelle terre più ricche aiutano alcuni ad andare avanti, ma che dire del peso del debito nazionale sui nostri figli e nipoti? Il costo totale della pandemia deve ancora essere comunicato.

### PAURE DI CORRUZIONE

Penseremmo che una pandemia globale ci spingerebbe a coalizzarci insieme. Piuttosto, ha esacerbato i sospetti non solo della Cina ma anche dei poteri interni. Inevitabilmente, più a lungo persiste il virus, e di più sarà provata la pazienza durante i lockdowns. Le recenti rivolte olandesi contro il coprifuoco lo dimostrano. L'ipocrisia dei politici occidentali che predicano restrizioni ma infrangono i propri mandati non aiuta. Né il ritenere l'attività dell'industria dell'aborto essenziale, mentre si impedisce alle chiese di svolgere il ministero in tali circostanze.

In America si è sviluppata la tempesta perfetta. Sullo sfondo del COVID, abbiamo assistito a proteste legittime contro il razzismo che si sono trasformate in furie politicamente cooptate. L'affermazione di queste rivolte in alcuni circoli politici ha contribuito a promuovere le affermazioni che le elezioni presidenziali erano state rubate. A sua volta, l'assalto dannoso del Campidoglio ha lasciato i politici in corsa ai ripari, solo perché l'amministrazione entrante riemergesse per la rapida erosione della libertà di parola, l'uso eccessivo della guardia nazionale e una minacciosa alleanza con i media e le grandi aziende tecnologiche.

C'è molta paura in giro. Naturalmente, niente di tutto questo è nuovo per gli oppressi in Asia e Africa. Tuttavia, l'Europa orientale, ricordando l'oppressione dietro la cortina di ferro, sta guidando l'opposizione alla perdita della libertà in Occidente. Anche se non sappiamo dove stanno andando gli eventi mondiali, conosciamo colui che conosce il futuro. Ci invita a tornare a lui. Lascia che ognuno di noi dica con il re Davide 3000 anni fa: "*Quando ho paura, confido in [Dio]*" (Salmo 56: 3). Non è rimasto deluso.



## IN CERCA DI SICUREZZA

Non corriamo a contemplare l'origine della paura. Quando abbiamo paura non siamo dell'umore giusto per farlo, e quando le nostre paure vorremmo dimenticarle. Tuttavia, la strada verso la sicurezza inizia con la comprensione delle nostre paure. La causa principale non è la nostra piccolezza, mortalità o circostanze incerte, ma la nostra mancanza di relazione e favore con Dio.

Nota, la prima menzione del timore nella Bibbia viene dopo che i nostri primogenitori peccarono contro Dio: **"Il SIGNORE Dio chiamò l'uomo e gli disse: 'Dove sei?' il giardino, e ho avuto paura perché ero nudo, e mi sono nascosto"** (Genesi 3:9-10). La paura di Adamo divenne parte integrante dell'esperienza umana.

Abbiamo paura perché Dio è santo (senza peccato). Non può guardarci nei nostri peccati (Abacuc 1:13), ed è nel suo diritto come Dio giusto di punirci per i nostri peccati (Romani 1:32). Tuttavia, invece di tornare a Dio per confessare i nostri peccati, preferiamo respingere Dio piuttosto che scoprire la sua purificazione e il suo perdono.

Tuttavia, Dio ha raggiunto noi peccatori, timorosi e mortali come siamo. Ci ha rivelato come possiamo avvicinarci a lui, trovare sicurezza in lui e il coraggio di vivere in seguito la vita al massimo.

### SICUREZZA IN DIO

Primo, la Bibbia ci dice che Dio fece per Adamo ed Eva abiti di pelli. È implicito l'uccisione di animali per coprire la loro nudità e vergogna, Dio ha così rivelato che sarebbe stato con la morte espiatoria di un altro che la sicurezza può essere trovata in Dio (Genesi 3:21; cfr. 3:15).

Secondo, deduciamo da Noè la prima menzione esplicita nella Bibbia di un altare. Su di esso ha offerto a Dio animali e uccelli puri. **"E quando il SIGNORE ha annusato il profumo gradevole, il SIGNORE ha detto nel suo cuore: 'Non maledirò mai più la terra a causa dell'uomo, poiché l'intenzione del cuore dell'uomo è malvagità fin dalla sua giovinezza'"** (Genesi 8: 20-21).

Terzo, leggiamo della chiamata ad Abrahamo ad offrire suo figlio Isacco sul monte Moriah. La sua disponibilità a obbedire raffigurava Dio Padre che offriva suo Figlio proprio in quel luogo duemila anni dopo. Il provvedimento dell'ultimo minuto dell'ariete ha introdotto Isacco al sollievo e alla sicurezza che si trovano nell'espiazione del peccato di Cristo (Genesi 22:1-19).

Quarto, incontriamo l'immagine più grande della grazia di Dio nell'Antico Testamento, la liberazione del suo popolo dalla schiavitù in Egitto. L'esodo guidato da Mosè prefigurava la liberazione di Cristo del suo popolo dalla schiavitù al

peccato. Alla luce dell'Esodo, Mosè consigliò agli ebrei: **"Non temere, perché Dio è venuto per metterti alla prova, affinché il timore di lui sia davanti a te, affinché tu non possa peccare"**. In effetti disse loro che quando saremmo diventati il popolo di Dio non avremmo avuto più bisogno di temere Dio. Lo teniamo piuttosto nel timore reverenziale. Ispira la nostra adorazione, ci porta all'intimità, ci rende gioiosamente obbedienti e stimola il nostro servizio.

Quinto, Dio stesso paga il prezzo di riscatto della nostra redenzione. Da notare l'alta filigrana della rivelazione dell'Antico Testamento, l'immagine del servo sofferente: **"Ha sopportato i nostri dolori e portato i nostri dolori; . . . È stato ferito per le nostre trasgressioni; è stato schiacciato per le nostre iniquità; su di lui era il castigo che ci ha portato la pace"** (Isaia 53: 4-5). Otto secoli dopo, Cristo, il Figlio di Dio, sopportò queste sofferenze. Ora innumerevoli milioni nella storia e nel mondo attestano di avere la pace.

### MOSE

*"Non temete, poiché Dio è venuto per mettervi alla prova, e affinché il suo timore vi stia dinanzi, e così non pecciate"*

Esodo 20:20 (RIV)

### SICUREZZA NELLA VITA

Vuoi questa pace? Dio te la offre mediante la fede in Gesù Cristo. La fede riceve a mani vuote e cuore penitente ciò che Cristo ha fatto per noi. Tutti coloro che vengono a Dio attraverso Cristo ottengono sia la pace con Dio (ovvero la riconciliazione), sia la pace o la tranquillità di essere in armonia con Dio. Ricorda la promessa di Gesù ai suoi seguaci: **"Io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno li rapirà dalla mia mano"** (Giovanni 10:28). Non stava dicendo che i suoi discepoli non sarebbero mai morti (come altrimenti potrebbero essere risuscitati al ritorno di Gesù?), ma che non possiamo mai essere strappati da Dio. In questa fiducia, Gesù si congedò: **"Vi lascio la pace; la mia pace ti do. Non come il mondo dà, io do a te. Non lasciate che i vostri cuori siano turbati, né che abbiano paura"** (Giovanni 14:27). Dopo la sua ascensione e il loro conferimento di potere alla Pentecoste, gli apostoli hanno coraggiosamente diffuso la notizia della grazia di Dio in Cristo in tutto il mondo conosciuto. Tutti tranne Giovanni furono martirizzati per averlo fatto. Tuttavia, la loro sicurezza in Cristo ha garantito loro fortezza. Ascolta l'incoraggiamento di Paolo ai Cristiani minacciati di Roma:

*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? . . . Anzi, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Poiché io son persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potestà, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore." (Romani 8:35, 37b-39).*

Paolo non dice che nulla di brutto accade ai Cristiani, ma che l'amore di Dio è inesorabile e che più ci rifugiamo nell'amore di Dio più saremo vittoriosi nella vita.

## CONSIDERARE IL NOSTRO COSTO

Chiaramente, due realtà correvano parallele dopo l'esaltazione di Cristo (risurrezione e ascensione): l'evidenza della sua vittoria sulla morte nella pacifica ma rapida diffusione del Cristianesimo e la persecuzione dei seguaci di Cristo. Nella provvidenza di Dio, il secondo ha aiutato il primo (Atti 8:1, 4).

### RICORDANDO GESÙ CRISTO

La persecuzione ha ricordato a coloro che contemplano Cristo la sua chiamata a contare il costo di seguirlo (Luca 14: 25-33). Una cosa è essere assolti dalla giusta punizione di Dio, ma un'altra è subire il disonore di Cristo davanti al mondo. Gli apostoli hanno parlato di entrambi questi lati dell'esperienza Cristiana. Scrisse l'apostolo Giovanni, *"Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amor perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore."* (1 Giovanni 4:18). Tuttavia, Paolo, in attesa dell'esecuzione, ricordò a Timoteo, il suo collega più giovane, che, *"Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità, ma di forza e d'amore e di correzione."* (2 Timoteo 1:7). Il segreto della calma di Paolo di fronte alla sua imminente partenza risiedeva nel Signore, il giusto giudice, che invece di schierarsi con i suoi carnefici gli avrebbe assegnato una corona di giustizia (2 Timoteo 4:6-8).

### RICORDANDO VIVIA PERPETUA

L'influenza e gli scritti apostolici stabilirono il tono della vita Cristiana nei primi secoli d.C. che seguirono. Una testimonianza Cristiana che è sopravvissuta al passare del tempo è quella di Vivia Perpetua (181–203 d.C.). La sua storia indica che la vittoria sulla paura non apparteneva solo agli apostoli.

Nata in una buona famiglia, Perpetua ha avuto un'infanzia felice a Cartagine, in Nord Africa. Là, sulla sponda meridionale del Mediterraneo, è cresciuta in una famiglia privilegiata, godendo di un'istruzione che poche ragazze del suo tempo e del suo luogo hanno sperimentato. Tutto è cambiato, però, una volta che è stata arrestata e accusata del reato di essere Cristiana.

A questo punto aveva ventidue anni, sposata, con un bambino piccolo. Nella prigione Perpetua rifletteva lo spirito dell'apostolo Pietro: *"ma se uno patisce come Cristiano, non se ne vergogni, ma glorifichi Iddio portando questo nome."* (1 Pietro 4:16). Essendo stato imprigionato lui stesso, Pietro ha parlato per esperienza. Lui, come Perpetua,

era stato fatto da esempio dalle autorità.

Sebbene in mezzo a guardie volgari, la sua maggiore pressione mentre era in carcere proveniva da suo padre, un cittadino onesto e integro della città. Anche se l'amava teneramente, non era della stessa razza spirituale. Poiché adorava gli stessi dei dei suoi vicini, senza offendere, l'imprigionamento di sua figlia era per lui motivo di vergogna e umiliazione. Le sue visite a Perpetua furono, quindi, tentativi di convincerla a rinunciare alla sua professione Cristiana, supplicandola per il bene del suo bambino e della sua famiglia. Sua madre e suo fratello lo portarono in prigione per nutrirsi, incapace di separarsi da lui, Perpetua lo tenne con lei in prigione.

I cartaginesi aspettavano di vedere se Perpetua, Felistas e i loro compagni - Saturus, Saturninus e Revocatus—avrebbero rinnegato Cristo sacrificandosi agli idoli. Perpetua ha cercato piuttosto di mostrare la grazia di Dio, amando coloro che le

stavano intorno e dimostrando la verità di Gesù. È stata sostenuta dalle preghiere di sua madre e di suo fratello che condividevano la sua fede in Cristo,

Così, pienamente certa che Cristo era il loro Salvatore, Perpetua e le sue compagne resistettero alla loro prigionia con pazienza e gioia, nel suo diario scrisse che una delle guardie, Pudens, *"cominciò a considerarci con grande stima, percependo che il potente potere di Dio era in noi."*

Arrivò il giorno del processo. Sulla piazza del mercato, contro il suono delle suppliche del padre di rinnegare Cristo, Perpetua rimase ferma. Affermando la sua fiducia in Cristo come suo Salvatore, fu condannata ad affrontare le bestie selvagge nell'arena della città. La sua morte sarebbe servita per intrattenere la città durante la festa di compleanno del figlio dell'imperatore. Tuttavia, Perpetua e le sue compagne rimasero raggianti e fiduciose secondo i visitatori del carcere. Mentre Pudens andava a Cristo, vide suo padre, ma ancora una volta.

Saturus, Saturninus e Revocatus, picchiati dalle guardie, si rifiutarono di indossare abiti pagani cerimoniali e furono fatti a pezzi da leopardi e orsi affamati. Perpetua e Felistas, impigliate nelle reti, cantavano salmi a Dio prima di essere lanciate davanti a una vacca furiosa. Una volta incornati, sono stati portati in una stanza fuori dall'arena. Là Perpetua ha esortato il fratello e amico Rustico a rimanere saldi nella fede e ad amarsi l'un l'altro. La folla, però, rendendosi conto che Perpetua e Felistas erano ancora vive, ha chiesto il loro ritorno nell'arena per l'invio da parte dei gladiatori. Il gladiatore di Perpetua, ancora giovane, armeggiò nervosamente, pugnalandola in modo inefficace. Perpetua, tenendo la spada al suo posto, entrò così in cielo e negli annali dei martiri per Gesù Cristo.





Indirizzo di residenza:

## DECIDENDO I NOSTRI DESTINI

Sebbene la fede in Cristo sia un dono di Dio, la fede in Cristo è qualcosa a cui siamo chiamati. Siamo noi che crediamo in Cristo e non Dio che crede per noi. C'è quindi un senso in cui decidiamo i nostri destini.

Se diventi Cristiano imparerai di più su ciò che Dio fa per portarci alla fede e lo loderai per la sua incommensurabile gentilezza nel farlo. In questo momento, però, la questione più urgente nella tua vita è la tua decisione su cosa fare con Cristo.

### PROMESSE DI DIO

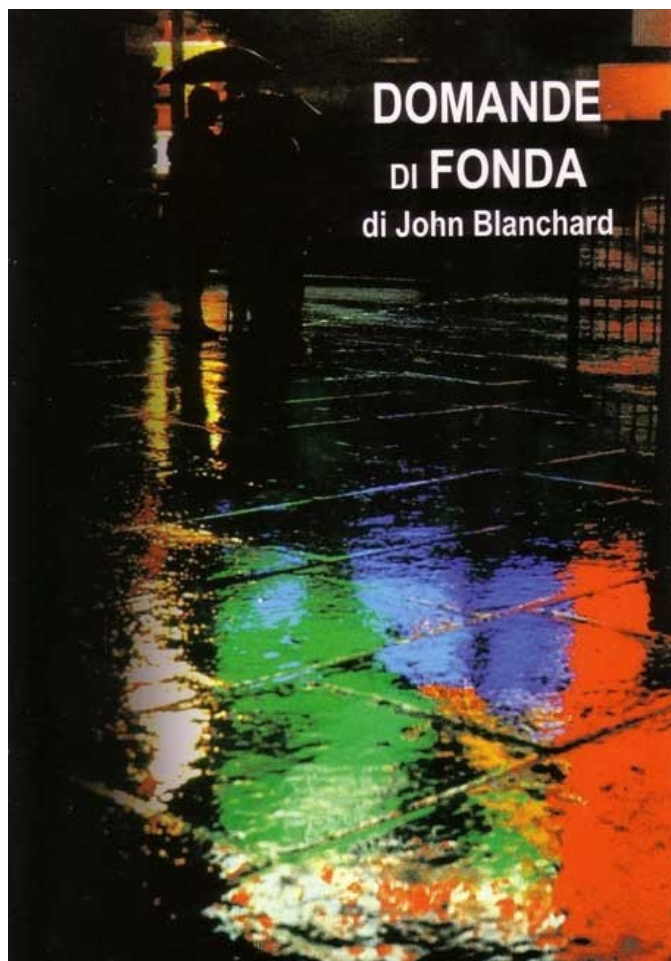
Dio promette a coloro che vengono a Cristo nel pentimento e nella fede la liberazione dalla colpa e dalla condanna. Se abbiamo un senso del nostro peccato, sapremo che in una tale liberazione la causa principale della nostra paura è annullata.

Ma c'è di più! Dio non solo ci giustifica quando veniamo a Cristo, ma ci adotta nella sua famiglia. In questa adozione otteniamo una doppia sicurezza. In primo luogo, Dio, in precedenza il nostro giudice, diventa il nostro Padre celeste. Tuttavia, c'è anche sicurezza nell'appartenenza alla famiglia di Dio. Mentre ognuno di noi, tranne il nostro fratello maggiore, Gesù Cristo, rimane un'opera in corso e deve ancora essere perfezionato, abbiamo così tanto sostegno reciproco nella vita come fratelli e sorelle in Cristo. Il mondo non ha niente da confrontare con questo.

### LA TUA RISPOSTA

Cosa ti trattiene, quindi, dal venire a Cristo? Potrebbe essere che, nonostante tutte le tue paure, ami di più il peccato? Forse desideri il perdono ma temi di più di vivere come Cristiano. O forse hai dimenticato che è possibile fare troppo sul costo del discepolato, trascurando che Dio sostiene chi salva. Ricorda che la vita è come una nebbia, ma l'eternità dura per sempre. Qualunque sia la tua prenotazione, dillo a Dio, perché gli importa che tu venga da lui!

**Prossima Edizione: Giugno 1**



**DOVE DA QUI? DAI UN'OCCHIATA A QUESTO!**

**SALUTE, FINANZA, FAMIGLIA, FUTURO:**

**LA VITA È PIENA DI DOMANDE.**

Ci sono anche domande più profonde. Chi sono? Perché sono qui? Dove sto andando? La vita ha uno scopo? Ma le ultime domande riguardano Dio. Esiste? Come è lui? Posso conoscerlo e sperimentare il suo potere nella mia vita? E se sì, come?

Questo opuscolo affronta queste domande vitali direttamente e li risponde in modo semplice, chiaro e diretto. Leggilo attentamente. Potrebbe cambiare la tua vita per sempre. (Trovalo Amazon; epbooks.org/.)